

riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti indicati all'art. 7, comma 1 lettere a, b) e c), tra i quali è contemplato anche il reato di corruzione (art. 321 c.p.);

Rilevato, pertanto, che dalla data di emanazione del dispositivo della sentenza emessa il 21 ottobre 2016, con la quale il sig. Francesco Cascio è stato condannato alla pena di anni due e mesi otto di reclusione, colpevole del reato di corruzione di cui all'art. 321 c.p., decorre la sospensione prevista dall'art. 8, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235;

Sentiti il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro dell'interno;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 10 aprile 2015 con il quale il prof. Claudio De Vincenti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2015 con il quale il Presidente del Consiglio dei ministri ha conferito al Sottosegretario di Stato, prof. Claudio De Vincenti, tra l'altro, la delega per la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri;

Decreta:

Con effetto a decorrere dal 21 ottobre 2016, è accertata la sospensione del sig. Francesco Cascio dalla carica di deputato regionale della Regione Siciliana, ai sensi degli articoli 7 e 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235.

La sospensione cessa di diritto di produrre effetti, così come previsto dall'art. 8, commi 3 e 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235.

Roma, 1° dicembre 2016

p. Il Presidente
del Consiglio dei ministri
Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza
del Consiglio dei ministri
DE VINCENTI

16A08894

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 6 dicembre 2016.

Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di una ZSC della regione biogeografica continentale e di 140 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio del 3 settembre 2002, «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007, «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 26 novembre 2015, che adotta il nono elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina (2015/2370/UE);

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 26 novembre 2015, che adotta il nono elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (2015/2369/UE);

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 26 novembre 2015, che adotta il nono elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (2015/2374/UE);

Visto l'aggiornamento dei contenuti della Banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per la protezione della natura e del mare, con lettera prot. 25582 del 22 dicembre 2015 alla rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, per il successivo inoltro alla Commissione europea, Direzione generale ambiente;

Vista la comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;



Vista la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle Zone speciali di conservazione, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

Vista la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione generale ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell'8 marzo 2013;

Vista la Strategia nazionale per la biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 6 della Convenzione sulla diversità biologica fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 10 marzo 2015, con il quale, in attuazione del paragrafo A.5.1 del sopra citato Piano di azione nazionale, sono state emanate le «Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette»;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante «Legge quadro sulle aree naturali protette» e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 18 aprile 2014 «Approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano» con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta le cui disposizioni costituiscono le misure di conservazione per i Siti di importanza comunitaria (SIC) IT6000018 «Fondali circostanti l'Isola di Ventotene» e IT6000019 «Fondali circostanti l'Isola di Santo Stefano», ricadenti completamente all'interno del territorio dell'area marina protetta;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 settembre 2014, «Approvazione del regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta Secche di Tor Paterno», con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione e organizzazione dell'area marina protetta le cui disposizioni costituiscono le misure di conservazione per il Sito di importanza comunitaria (SIC) IT6000010 «Secche di Tor Paterno», ricadente completamente all'interno del territorio dell'area marina protetta;

Vista la deliberazione della giunta regionale 5 agosto 2014, n. 555 «Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000002 Fondali antistanti Punta Morelle, ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 e s.m.i. - Programma comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 - Progetto Poseidone inerente Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale»;

Vista la deliberazione del consiglio regionale 20 giugno 2012, n. 22 «Approvazione del piano della riserva di Nazzano. Tevere-Farfa di cui all'art. 26 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modificazioni ed integrazioni» con il quale è stato adottato il Piano di gestione del SIC IT6030012 «Riserva naturale Tevere-Farfa»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 158 del 14 aprile 2016 «Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 e s.m.i. - codice IT60500 (Frosinone)»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 159 del 14 aprile 2016 «Adozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 e s.m.i. - codice IT60300 (Roma)»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 160 del 14 aprile 2016 «Adozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 e s.m.i. - codice IT60400 (Latina)»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 161 del 14 aprile 2016 «Adozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 e s.m.i. - codice IT60200 (Rieti)»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 162 del 14 aprile 2016 «Adozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 e s.m.i. - codice IT60100 (Viterbo)»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 369 del 5 luglio 2016 «Adozione delle misure di conservazione dei Siti di importanza comunitaria (SIC) marini IT6000005 e IT6000006, finalizzate alla designazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Habitat) e decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 e s.m.i.»;

Considerato che i criteri minimi uniformi di cui all'art. 2, comma 4, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone speciali di conservazione;



Considerato che, ferme restando le misure di conservazione individuate con il sopra citato atto, dette misure potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

Considerato che la Regione Lazio, entro sei mesi dalla data di emanazione del presente decreto, comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna delle ZSC designate;

Considerata la necessità di assicurare l'allineamento fra le sopra citate misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della Regione entro sei mesi dalla data del presente decreto;

Considerato che sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'art. 2, comma 1, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 17 ottobre 2007;

Ritenuto di provvedere con successivo atto alla designazione quali «Zone speciali di conservazione» dei restanti siti di importanza comunitaria insistenti nel territorio della Regione Lazio che interessano aree protette nazionali;

Ritenuto di provvedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, alla designazione quali «Zone speciali di conservazione» di 142 siti di importanza comunitaria delle regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio;

Vista l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Lazio con nota del 28 novembre 2016 prot. n. 0592541;

Decreta:

Art. 1.

Designazione delle ZSC

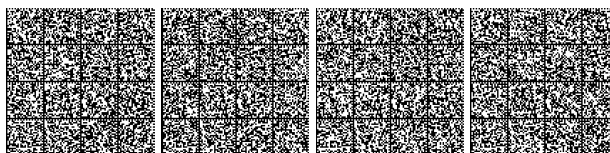
1. È designato quale Zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina il seguente sito insistente nel territorio della Regione Lazio, già proposto alla Commissione europea quale Sito di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di adozione delle misure di conservazione
B	IT6050017	Pendici di Colle Nero	132	DGR 158 del 14 aprile 2016

2. È designato quale Zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale il seguente sito insistente nel territorio della Regione Lazio, già proposto alla Commissione europea quale Sito di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:

Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di adozione delle misure di conservazione
B	IT6020001	Piano dei Pantani	80	DGR 161 del 14 aprile 2016

3. Sono designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea i seguenti 140 siti insistenti nel territorio della Regione Lazio, già proposti alla Commissione europea quali Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di adozione delle misure di conservazione
B	IT6010001	Medio corso del Fiume Paglia	161	DGR 162 del 14 aprile 2016
C	IT6010002	Bosco del Sasseto	61	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010004	Monte Rufeno	1677	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010005	Fosso dell'Acqua Chiara	140	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010006	Valle del Fossatello	522	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010007	Lago di Bolsena	11475	DGR 162 del 14 aprile 2016
C	IT6010008	Monti Vulsini	2389	DGR 162 del 14 aprile 2016
C	IT6010009	Calanchi di Civita di Bagnoregio	1592	DGR 162 del 14 aprile 2016
C	IT6010011	Caldera di Latera	1218	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010012	Lago di Mezzano	149	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010013	Selva del Lamone	3066	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010014	Il Crostoletto	41	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010015	Vallerosa	14	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010016	Monti di Castro	1558	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010017	Sistema fluviale Fiora - Olpetà	1040	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010018	Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora	185	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010019	Pian dei Cangani	41	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010020	Fiume Marta (alto corso)	704	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010021	Monte Romano	3737	DGR 162 del 14 aprile 2016
C	IT6010022	Monte Cimino (versante nord)	975	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010023	Monte Fogliano e Monte Venere	618	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010024	Lago di Vico	1501	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010028	Necropoli di Tarquinia	191	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010029	Gole del Torrente Biedano	89	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010030	Area di S. Giovenale e Civitella Cesi	304	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010031	Lago di Monterosi	51	DGR 162 del 14 aprile 2016
C	IT6010032	Fosso Cerreto	331	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010033	Mola di Oriolo	176	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010034	Faggete di Monte Raschio e Oriolo	712	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010035	Fiume Mignone (basso corso)	90	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010036	Sughereta di Tuscania	40	DGR 162 del 14 aprile 2016



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di adozione delle misure di conservazione
B	IT6010037	Il "Quarto" di Barbarano Romano	981	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010038	Travertini di Bassano in Teverina	101	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010039	Acropoli di Tarquinia	219	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010040	Monterozzi	4,78	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6010041	Isole Bisentina e Martana	26	DGR 162 del 14 aprile 2016
B	IT6020004	Valle Avanzana - Fuscello	1151	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020006	Vallone del Rio Fuggio	293	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020007	Gruppo Monte Terminillo	3186	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020008	Monte Fausola	143	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020009	Bosco Vallonina	1125	DGR 161 del 14 aprile 2016
C	IT6020011	Laghi Lungo e Ripasottile	907	DGR 161 del 14 aprile 2016
C	IT6020013	Gole del Velino	509	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020014	Piana di Rascino	245	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020015	Complesso del Monte Nuria	1800	DGR 161 del 14 aprile 2016
C	IT6020017	Monte Tancia e Monte Pizzuto	6821	DGR 161 del 14 aprile 2016
C	IT6020018	Fiume Farfa (corso medio - alto)	597	DGR 161 del 14 aprile 2016
C	IT6020019	Monte degli Elci e Monte Grottone	515	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020020	Monti della Duchessa (area sommitale)	1173	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020021	Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore	521	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020022	Inghiottoio di Val di Varri	3,94	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020023	Grotta La Pila	0,68	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020027	Formazioni a Buxus sempervirens del Reatino	19	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020028	Monte Cagno e Colle Pratoguerra	343	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6020029	Pareti rocciose del Salto e del Turano	174	DGR 161 del 14 aprile 2016
B	IT6030001	Fiume Mignone (medio corso)	482	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030003	Boschi mesofili di Allumiere	628	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030004	Valle di Rio Fiume	908	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030006	Monte Tosto	62	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030007	Monte Paparano	146	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030008	Macchia di Manziana	801	DGR 159 del 14 aprile 2016



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di adozione delle misure di conservazione
B	IT6030009	Caldara di Manziana	90	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030010	Lago di Bracciano	5864	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030011	Valle del Cremera - Zona del Sorbo	386	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030014	Monte Soratte	445	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030015	Macchia di S. Angelo Romano	798	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030016	Antica Lavinium - Pratica di Mare	48	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030017	Maschio dell'Artemisio	2510	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030018	Cerquone – Doganella	262	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030021	Sughereta del Sasso	111	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030030	Monte Gennaro (versante sud ovest)	338	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030031	Monte Pellecchia	1110	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030032	Torrente Licenza ed affluenti	235	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030034	Valle delle Cannuccete	383	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030035	Monte Guadagnolo	569	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030036	Grotta dell'Arco - Bellegra	34	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030037	Monti Ruffi (versante sud ovest)	579	DGR 159 del 14 aprile 2016
C	IT6030038	Lago di Albano	604	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030039	Albano (Località Miralago)	45	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030040	Monte Autore e Monti Simbruini centrali	6685	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030041	Monte Semprevisa e Pian della Faggeta	1335	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030042	Alta Valle del Torrente Rio	293	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030044	Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio	375	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030045	Lido dei Gigli	221	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030046	Tor Caldara (zona solfatare e fossi)	43	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030047	Bosco di Foglino	552	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030049	Zone umide a ovest del Fiume Astura	28	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030050	Grotta dell'Inferniglio	0,33	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030051	Basso corso del Rio Fiumicino	83	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030052	Villa Borghese e Villa Pamphili	342	DGR 159 del 14 aprile 2016
B	IT6030053	Sughereta di Castel di Decima	538	DGR 159 del 14 aprile 2016



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di adozione delle misure di conservazione
B	IT6040001	Grotta degli Ausi	0,09	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040002	Ninfa (ambienti acquatici)	22	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040003	Laghi Gricilli	179	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040004	Bosco Polverino	108	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040005	Sugherete di S. Vito e Valle Marina	220	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040006	Monti Ausoni meridionali	4235	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040007	Monte Leano	743	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040008	Canali in disuso della bonifica Pontina	593	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040009	Monte S. Angelo	65	DGR 160 del 14 aprile 2016
C	IT6040010	Lago di Fondi	702	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040011	Lago Lungo	82	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040021	Duna di Capratica	30	DGR 160 del 14 aprile 2016
C	IT6040022	Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta	233	DGR 160 del 14 aprile 2016
C	IT6040023	Promontorio Gianola e Monte di Scauri	224	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040024	Rio S. Croce	20	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040025	Fiume Garigliano (tratto terminale)	12	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040026	Monte Petrella (area sommitale)	73	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040027	Monte Redentore (versante sud)	354	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6040028	Forcelle di Campello e di Fraile	270	DGR 160 del 14 aprile 2016
B	IT6050001	Versante meridionale del Monte Scalambra	195	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050002	Monte Porciano (versante sud)	90	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050003	Castagneti di Fiuggi	212	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050004	Monte Viglio (area sommitale)	292	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050005	Alta Valle del Fiume Aniene	282	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050006	Grotta dei Bambocci di Collepardo	0,68	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050007	Monte Tarino e Tarinello (area sommitale)	342	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050009	Campo Catino	133	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050010	Valle dell'Inferno	722	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050011	Monte Passeggio e Pizzo Deta (versante sud)	557	DGR 158 del 14 aprile 2016



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di adozione delle misure di conservazione
B	IT6050012	Monte Passeggio e Pizzo Deta (area sommitale)	811	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050014	Vallone Lacerno (fondovalle)	829	DGR 158 del 14 aprile 2016
C	IT6050015	Lago di Posta Fibreno	139	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050016	Monte Ortara e Monte La Monna	391	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050021	Monte Caccume	369	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050022	Grotta di Pastena	1,27	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050023	Fiume Amaseno (alto corso)	46	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050024	Monte Calvo e Monte Calvilli	1658	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050025	Bosco Selvapiana di Amaseno	257	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050026	Parete del Monte Fammera	266	DGR 158 del 14 aprile 2016
C	IT6050027	Gole del Fiume Melfa	1181	DGR 158 del 14 aprile 2016
C	IT6050028	Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)	2787	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6050029	Sorgenti dell'Aniene	324	DGR 158 del 14 aprile 2016
B	IT6000002	Fondali antistanti Punta Morelle	2728	DGR 555 del 5 agosto 2014
B	IT6000010	Secche di Tor Paterno	1381	DM MATTM 16 settembre 2014
C	IT6030012	Riserva naturale Tevere Farfa	2063	DCR 22 del 20 giugno 2012
B	IT6000018	Fondali circostanti l'Isola di Ventotene	757	DM MATTM 18 aprile 2014
B	IT6000019	Fondali circostanti l'Isola di S. Stefano	52	DM MATTM 18 aprile 2014
B	IT6000005	Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara	557	DGR 369 del 5 luglio 2016
B	IT6000006	Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro	1096	DGR 369 del 5 luglio 2016

4. La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali le ZSC di cui ai commi 1, 2 e 3 sono designate, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente agli omonimi SIC con lettera prot. 25582 del 22 dicembre 2015. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.

Art. 2.

Obiettivi e misure di conservazione

1. Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nel sito, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al decreto del Presidente della



Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relativi alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelli adottati con gli atti riportati nelle tabelle di cui all'art. 1, commi 1, 2 e 3, già operativi.

2. Lo stralcio degli atti di cui al comma 1 relativo agli obiettivi e alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.

3. Gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al comma 1, per le ZSC, o loro porzioni, ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi. Per le ZSC e per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, le misure di conservazione di cui alle deliberazioni della giunta regionale, riportate all'art. 1 commi 1, 2 e 3, integrano gli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti, nelle more del loro aggiornamento.

4. Le misure di conservazione di cui al comma 1, potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la Regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000.

5. Le integrazioni di cui al comma 4, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Lazio. Per le ZSC e per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale le integrazioni e le modifiche sono approvate dai rispettivi enti gestori. Gli aggiornamenti sono comunicati entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

6. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3.

Soggetto gestore

1. La Regione Lazio, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

2. Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, la gestione rimane affidata agli enti gestori di queste ultime.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 dicembre 2016

Il Ministro: GALLETTI

16A08899

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 14 dicembre 2016.

Modifica dei decreti 2 agosto e 16 settembre 2016, concernenti la dichiarazione dei redditi precompilata - spese sanitarie (Sistema tessera sanitaria), di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 175/2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 agosto 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 187 dell'11 agosto 2016, attuativo dell'art. 3, comma 3 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175;

Considerata la necessità di dover includere fra le tipologie di spesa del paragrafo 2.1 dell'allegato A del citato decreto del 2 agosto 2016 anche quella relativa all'acquisto di medicinali per uso veterinario, al fine di consentire la corretta trasmissione dei dati da parte dei soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 70, comma 2 del decreto legislativo n. 193 del 2006, concernente le autorizzazioni regionali per la vendita al dettaglio dei medicinali veterinari;

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 settembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 225 del 26 settembre 2016;

Vista la nota n. 54096 del 7 ottobre 2016, con la quale il Ministero della salute ha proposto la modifica al paragrafo 2.7.1 dell'allegato A del citato decreto del 16 settembre 2016, al fine di consentire l'esatta identificazione dei dispositivi su misura tra le tipologie di spesa sanitaria sostenuta dall'assistito;

Considerata la necessità di dover modificare l'art. 4, comma 3 del citato decreto del 16 settembre 2016, concernente l'opposizione da parte dell'assistito, al fine di far correttamente riferimento alle modalità previste dal provvedimento n. 123325/2016 del 29 luglio 2016 del direttore dell'Agenzia delle entrate, attuativo dell'art. 3, comma 5 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, come modificato dall'art. 1, comma 949, lettera a) della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge stabilità 2016);

Sentito il Garante per la protezione dei dati personali;

